

Fiction tv La vita di Mennea (con la faccia di Michele Riondino)

Torna a correre

«La freccia del Sud»

BARI — Autodisciplina, sfida dei limiti personali, solidarietà, rispetto e sana competizione: Pietro Mennea è il mito del futuro. A breve una fiction porterà il velocista barlettano, primatista mondiale dei 200 metri piani dal 1979 al 1996, oltre che medaglia d'oro alle Olimpiadi di Mosca del 1980, sugli schermi televisivi di tutte le famiglie italiane. Forse è utopico pensare che qualche ragazzino tornerà ad appendere il suo poster in camera, ma di sicuro potrà conoscere e ispirarsi ai valori di un grande campione. Queste sono le motivazioni che hanno spinto Luca Barbareschi a produrre con la sua Casanova multimedia, in collaborazione con Rai fiction, *La freccia del Sud*, questo il titolo scelto per la fiction scritta da Ricky Tognazzi (anche regista) e Simona Izzo, con protagonista Michele Riondino. «Dovrebbe essere trasmessa prima di Natale - spiega il produttore e attore Barbareschi - anche se a me piacerebbe uscire in occasione dell'anniversario della morte di Mennea (scorso il 21 marzo 2013, ndr.)».

In questi giorni si stanno concludendo le riprese che hanno coinvolto Barletta, Casamassima, Bisceglie, Bari e Polignano a Mare. Durante una pausa tra un set e l'altro l'intero cast ha incontrato la stampa al Nicolaus hotel di Bari. Una grande famiglia: Elena Radonicich nei panni della moglie di Mennea, Lunetta Savino che interpreta la madre, Barbareschi che oltre ad essere produttore recita il ruolo dell'allenatore, e ancora Marco Tognazzi, Fabrizio Traversa, Nicola Rignanese, Guglielmo Pinelli. E due piccoli fratellini di Locorotondo di 11 e 8 anni, per la prima volta davanti alla macchina da presa, per interpretare Mennea da piccolo e la sua fidanzatina. «Pietro Mennea è ancora nella memoria di tante persone; io e Ricky - racconta Simona Izzo - abbiamo avuto la fortuna d'incontrarlo tanti anni fa e finalmente siamo riusciti nella nostra impresa; racconteremo tutta la sua vita, da bambino sino alle meda-



Michele Riondino nei panni di Mennea in un'affollata staffetta 4x100

glie. Pietro ha avuto una vita breve ma intensa, è salito su tanti podi anche se il suo vero podio era quello della volontà. Un esempio che ora conosceranno anche le nuove generazioni».

Nato da una famiglia modesta di Barletta, la leggenda vuole che da piccolo Mennea si fosse guadagnato la fama in città sfidando in corsa i «macchinoni» dei ragazzi più ricchi: non c'erano Alfa Romeo o Ferrari che tenessero, Pietro sui 50 metri in velocità le bruciava tutte. In questi giorni tra le strade di Barletta a mettersi alla prova con la velocità c'è l'attore tarantino Michele Riondino. «Per questo ruolo ho affrontato un'intensa preparazione fisica; affrontare il concetto complesso della velocità - spiega il protagonista -, perché richiede una strategia da mettere in atto in una manciata di secondi». Dopo il giovane commis-

sario Montalbano, Riondino finalmente interpreta un personaggio pugliese: «A differenza di altri personaggi, questo è il primo a cui riesco con tanta facilità a sovrapporre il mio volto: con Pietro Mennea - continua Riondino - condivido la passione per la stessa terra; il suo stile di vita e le sue motivazioni le trovo molto familiari, per esempio lui ha sacrificato molte cose della sua vita in nome dello sport, del suo lavoro e della sua passione».

Il film ha il sostegno di **Apulia film commission**, pari a poco più di 392mila euro. Dopo la Puglia le riprese continueranno a Praga «per riprodurre le immagini delle olimpiadi», spiega Tognazzi. Nel film, insieme alle immagini in digitale, saranno ripresi anche filmati di repertorio.

Michela Ventrella

© RIPRODUZIONE RISERVATA